



Ripartire con i fondi del piano ripresa

Schiavone: «La siccità da combattere, primo obiettivo da centrare»

Servizio a pagina 3

La crisi energetica sarà lo spauracchio del 2023

L'inflazione rallenta, ma i livelli pre-crisi solo tra un anno

Servizi a pagina 2

SEMOLA 5
Quotazione nel listino della borsa merci

CEREALI 6
Prodotti in giacenza cosa va registrato

SABATINI 7
Aumentano i contributi per chi rispetta l'ambiente

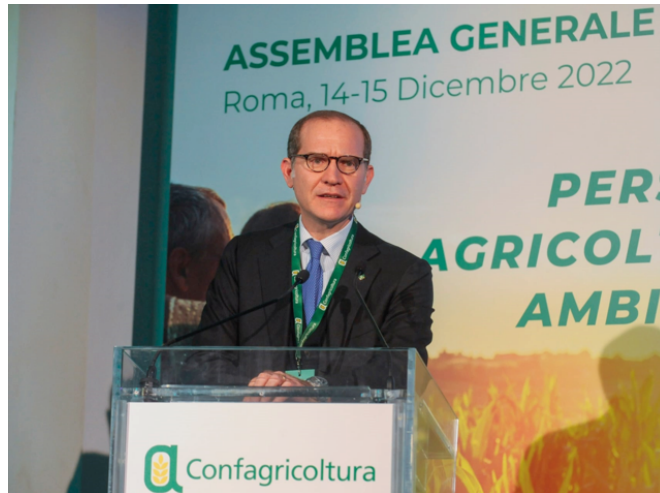
CINGHIALI 8
Allarme per la diffusione della febbre suina

LE PREVISIONI E GLI AUSPICI

Giansanti: «La crisi energetica spauracchio del 2023»

«Inflazione destinata a rallentare, ma i livelli pre-crisi li avremo solo tra un anno»

Il 2023 comincia con lo spauracchio della crisi energetica per le imprese agricole, un punto sottolineato a più riprese dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, all'assemblea generale dell'organizzazione agricola presenti i massimi esponenti del governo a cominciare dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni. Per Giansanti la crisi energetica «non sarà di breve durata». I prezzi dell'energia «non torneranno in tempi brevi sui livelli pre-crisi, anche se si potrebbe fare di più, per sostituire il gas russo che ancora incide per il 10% sulle nostre importazioni totali». In particolare, per Giansanti, «andrebbe rimosso il vincolo dell'autoconsumo per la concessione degli incentivi pubblici all'agrisolare». L'inflazione è destinata a rallentare ha spiegato Giansanti, «ma nel 2023 si attesterà ancora attorno al 6%, secondo le ultime previsioni della Banca centrale europea. Bisognerà attendere fino al 2024 per tornare al 2%. In questo scenario - ha rimarcato il presidente - tutta l'attenzione deve essere rivolta agli interventi in grado di sostenere l'attività economica, l'occupazione e la capacità di spesa dei consumatori». «Chiediamo al governo di intervenire con aiuti



sul caro bollette che vadano oltre il primo trimestre del 2023». È la posizione netta del presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti che, aprendo i lavori dell'assemblea della Confederazione svoltasi a Roma, ha precisato: «le misure varate dall'esecutivo sono una scelta di assoluta rilevanza, che va necessariamente prorogata, anche se non sarà facile trovare le risorse necessarie. Sono urgenti provvedimenti a sostegno della liquidità delle imprese prolungando, in prima battuta, le moratorie sui prestiti accordate durante l'emergenza sanitaria e che scadranno alla fine di quest'anno». «Va inoltre ricordato - ha proseguito Giansanti - che per l'anno venturo sulle condizioni di liquidità delle imprese peserà anche la riduzione nell'ordine del 50% dei pagamenti diretti della nuova Pac, mentre

i tassi di interesse sono in aumento». «Dobbiamo costruire tutti insieme un nuovo modello in cui l'agricoltura torni protagonista. Per quanto il 2023 possa essere difficile deve vederci operosi e protagonisti». È il messaggio consegnato dal presidente di Confagricoltura al termine dei lavori della seconda e ultima giornata dell'assemblea della Confederazione: «Dobbiamo creare quel valore aggiunto indispensabile per generare ricchezza. È arrivato il momento in cui agricoltura, industria e grande distribuzione inizino a costruire un nuovo modello che possa generare valore aggiunto sul mercato interno e internazionale».

«Provvedimenti urgenti a sostegno delle imprese prolungando moratorie sui prestiti»

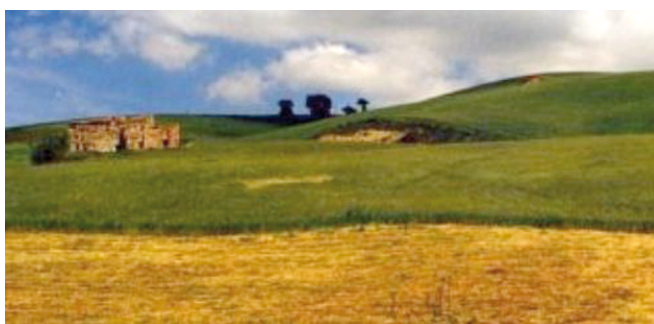
*Il Governo e l'Ue
Meno burocrazia
per la Pac
e più risorse*

Buone notizie sul fronte della Pac, la politica agricola comune che vale per l'Italia 37 miliardi di euro. «Ci impegneremo per la sburocratizzazione e il sostegno alla filiera - così la premier Giorgia Meloni all'assemblea di Confindustria - vogliamo difendere il nostro sistema agroalimentare e tutelare i consumatori assicurando cibo per tutti e di qualità. Nella manovra il governo ha stanziato 100 milioni per la sovranità alimentare. Proprio per rafforzare l'approvvigionamento delle materie prime e rendere più efficiente la filiera agroalimentare. Il sistema ha mostrato di saper affrontare la crisi, ma non può essere lasciato solo».

La Pac garantirà l'aumento della produzione agricola di cui l'Europa ha bisogno e il parlamento europeo garantirà ulteriori tutele per le indicazioni geografiche e regole condivisibili sull'uso dei fertilizzanti. È la promessa fatta dalla presidente del parlamento europeo Roberta Metsola. «Siccità, carenza di fertilizzanti e crisi energetica impongono un cambio di direzione verso uno sviluppo economico sostenibile».

COME RIPARTIRE**L'agricoltura del 2023 sarà una stagione di programmazione***Schiavone: «Dobbiamo investire sulle nostre potenzialità, la siccità nemico da sconfiggere»*

Una programmazione di lunga durata in favore dell'agricoltura pugliese e foggiana, dal momento che è in Capitanata il principale polo di aggregazione delle produzioni su larga scala. Risollevato il Psr (piano di sviluppo rurale), la Regione punta adesso a pianificare un'azione di raccordo tra i territori partendo proprio dagli investimenti promossi dalle aziende con il piano di sviluppo rurale e con i finanziamenti del Pnrr (piano nazionale ripresa e resilienza) che strutturi al meglio le potenzialità agricole. La principale preoccupazione riguarda la siccità, il tallone d'Achille della Capitanata che periodicamente deve confrontarsi con una strutturale carenza di risorse idrico-irrigue. Necessario migliorare le infrastrutture, sbloccare i processi da troppo tempo incagliati, investire sull'ampliamento della rete irrigua che nella food-volley foggiana è ancora ferma a poco meno della metà della superficie agricola (150mila ettari). Da questo punto di vista gli agricoltori registrano l'impegno del presidente Emiliano affinché si utilizzino le risorse, ora finalmente disponibili, su progetti di più largo respiro: «La Puglia è al lavoro da tempo - le sue parole - per costruire una programmazione



alimentare pugliese in quanto tale, vero biglietto da visita del made in Puglia nel mondo: «Credo nell'agricoltura e nelle sue capacità di rispondere alle sfide del tempo sempre e comunque.

di interventi in grado di intercettare al meglio le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che destina a 12 comuni pugliesi ben 114 milioni di euro, pari a più del 50% della dotazione complessiva della Missione 5 - Inclusione e Coesione. Oggi, con le risorse previste dal PNRR, siamo nelle condizioni di dare maggiore concretezza e forma a un progetto di sviluppo, tutela e valorizzazione del lavoro agricolo e di difesa della dignità di migliaia di lavoratori agricoli».

Una linea sostenuta e rilanciata dal presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, che insiste anche sulla necessità di puntare sulle potenzialità di sviluppo dell'agricoltura foggiana per accrescerne le potenzialità sul piano delle esportazioni e dell'agro-

Le potenzialità agricole del nostro territorio nascono perché gli agricoltori ci hanno creduto, puntando sui progetti e sfruttando appieno le risorse che hanno avuto a disposizione. Noi oggi ci troviamo in un momento storico abbastanza favorevole, ci sono i finanziamenti del Piano di ripresa e resilienza da impiegare. Il nostro problema principale resta la scarsa dotazione idrica, va bene che la Regione insista su questa problematica ma abbiamo anche il nostro Consorzio di bonifica della Capitanata che ha presentato una serie di progetti finalizzati proprio a questo scopo».

Emiliano: «Il Pnrr può rendere più concreto il progetto di sviluppo agricolo»

I temi sul tappeto

Caro-bollette e siccità lo spauracchio d'inizio anno

Lo spauracchio per gli agricoltori si chiamerà quest'anno "caro energia" con l'aumento indiscriminato delle bollette e il grave innalzamento dei costi di produzione. Un flagello che colpisce un'azienda agricola su due in Capitanata, circa 13mila aziende. Ma non c'è solo questo: la siccità e il caro energia stanno mettendo in ginocchio molte imprese, le bollette riferite ai mesi di ottobre e novembre 2022 fanno registrare incrementi fino a 5 volte rispetto alla scorsa primavera.

La siccità è il problema nel problema: i cerealicoltori sono infatti costretti ad irrigare i campi in maniera intensiva e quindi a ricorrere ad un consumo maggiore di energia che, in un periodo di continui aumenti, rende inutile qualsiasi operazione di raccolta dei prodotti della terra.

Soffre anche l'indotto, i trasportatori sono costretti a razionalizzare le tratte per cercare di riempire gli automezzi in modo da risparmiare carburante. Appelli al Parlamento e al governo affinché l'abbattimento delle bollette e del caro-energia in generale diventi la priorità dell'azione politica in questo inizio di anno.

PIANO DI SVILUPPO RURALE

Il Psr Puglia paga 260 milioni alle imprese

Negli ultimi sei anni l'agricoltura regionale ha beneficiato di 1,3 miliardi

Il Piano Nazionale 2023-27 del Psr (Piano di sviluppo rurale) approvato dalla Commissione Europea riflette una visione dell'agricoltura pugliese innovativa, inclusiva e sostenibile che si pone alcuni obiettivi prioritari: rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche; migliorare la competitività della filiera olivicola; proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico; migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali); favorire investimenti innovativi; continuare a scommettere sui giovani; promuovere interventi di semplice attuazione.

La Politica Agricola Regionale privilegerà gli interventi promossi da imprese vivone prevalentemente di agricoltura (Imprenditori Agricoli Professionali e Coltivatori Diretti); offrono maggiori prospettive occupazionali e garantiscono un lavoro agricolo di qualità; coinvolgono giovani; sono parte del sistema cooperativo e delle OP; aderiscono a regimi di qualità; operano in aree con vincoli ambientali o altri svantaggi.

Il consuntivo 2022 del Psr Puglia in base ai dati forniti dagli uffici regionali, fornisce



uno spaccato soddisfacente della capacità di recupero delle somme impiegate. Vediamo nel dettaglio: 260 milioni di euro pagati alle imprese (+20% rispetto al previsto); in sei anni pagati complessivamente 1,3 miliardi di euro; l'Obiettivo N+3 superato di oltre 20 milioni di euro.

Previsto inoltre un notevole rafforzamento amministrativo nella elaborazione del Psr regionale che si concentra in questi dati: nel 2022 c'è stata l'assunzione di 30 unità di categoria D a tempo indeterminato, a cui se ne aggiungeranno almeno altre otto nel corso del 2023. Nel corso del nuovo anno, inoltre, sono previste nuove assunzioni di altre 40 unità di categoria C a tempo indeterminato a seguito di espletamento del bando di concorso.

Confermate inoltre 43 figure di Co.Co.Co. (collaborazione coordinata e continuativa) in

attesa di espletamento del bando di concorso nel corso del 2023 per relativa stabilizzazione e assunzione definitiva con contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del nuovo anno, a seguito della stabilizzazione dei Co.Co.Co. è prevista la contrattualizzazione di ulteriori 30 professionisti a tempo determinato. Tra gli anni 2021 e 2022 sono avvenute 40 contrattualizzazioni di professionisti a tempo determinato per un periodo di 24 mesi. L'assistenza tecnica al PSR conta su "Gruppi di lavoro" formati da professionisti senior e junior, per un totale di 35 unità a cui si aggiungono altre 15 unità nel corso dell'anno e a seconda delle esigenze a supporto della Struttura regionale.

Nel 2022 notevole rafforzamento amministrativo: 30 professionisti altri otto nel 2023

Prodotti agricoli
Aumento dei prezzi rincari o speculazione?

Aumenti nell'ordine del 50-60% sulle produzioni agricole al dettaglio a fine 2022, rincari che si perpetuano anche nelle prime settimane del nuovo anno, così come denunciato in Parlamento dal leader dei Verdi, Bonelli. Effetto dell'aumento del costo dei carburanti oppure spregiudicata speculazione? Il rincaro infatti si ripercuote sull'intera filiera agricola (e non solo), ma a volte si esagera: in alcune piazze del Nord il costo al chilo delle zucchine arriva a 4 euro come denunciato dallo stesso Bonelli. Una polemica ripresa dal parlamentare foggiano Giandomenico Lasalandra (Fratelli d'Italia) che inquadra così la situazione: «Nello stesso bollettino Ismea il valore delle zucchine è fermo a 1,50 euro al chilo. C'è da chiedersi a questo punto cosa sia successo alla catena del valore e perchè la redditività dei produttori sia così mortificata e quale sia la reale ed effettiva incidenza dei costi esterni all'agricoltura (packaging, trasporti, logistica, marketing). Mi impegnerò - promette Lasalandra - a chiedere trasparenza anche sulla catena del valore delle produzioni e commercializzazioni agricole».

BORSA MERCI

«Va quotata anche la semola nel listino»

Richiesta delle maggior organizzazioni agricole alla Camera di Commercio di Foggia

Anche la semola prodotta con grano duro esclusivamente italiano nel Listino della Borsa Merci di Foggia dei prodotti cerealicoli. Lo chiedono le maggiori organizzazioni sindacali degli agricoltori e del mondo cooperativistico della provincia di Foggia: Confagricoltura, Confcooperative, Coldiretti e CIA Agricoltori Italiani Capitanata, richiesta firmata dai rispettivi dirigenti Filippo Schiavone, Carla Calabrese, Marino Pilati e dal presidente di CIA Capitanata Angelo Miano.

«Nella comunicazione ufficiale e congiunta, indirizzata a Damiano Gelsomino, presidente della Camera di Commercio di Foggia, la richiesta di inserire la semola prodotta con grano duro esclusivamente italiano nel listino è motivata dalla necessità di sostenere il valore qualitativo di tale prodotto e dell'intera filiera, garantendo un "equo riconoscimento alle imprese cerealicole e di trasformazione del territorio della Capitanata". Un riconoscimento "al lavoro e ai risultati raggiunti in questi anni", si legge nella lettera, "nonché al fine di valorizzare la filiera cerealicola».

Le organizzazioni



firmatarie, dunque, chiedono alla Camera di Commercio di farsi promotrice di una discussione in seno agli Organismi Camerali per l'inserimento della nuova voce all'interno del Listino dei prodotti cerealicoli.

FILIERA 100% ITALIANA. L'intento delle organizzazioni che hanno sottoscritto la richiesta si muove, coerentemente e in modo unitario, sulla stessa direttrice tracciata dalla necessità di sostenere concretamente la "sovranità alimentare" del Paese e del sistema-Italia.

La semola italiana, prodotta da grani italiani, ha un valore e una qualità specifici maggiori e differenti rispetto alla semola realizzata con un mix di grani di varia origine e provenienza.

Occorre valorizzare l'intera filiera 100% italiana del grano duro, garantendo un equo



riconoscimento a produttori e trasformatori e assicurando la qualità e salubrità di grano, semola e pasta italiana ai consumatori. Per la produzione, in Italia, i cerealicoltori devono attenersi a un preciso e severo disciplinare che garantisce la migliore qualità e la massima salubrità del grano duro italiano. I diversi produttori esteri attivi sul mercato internazionale non hanno il medesimo disciplinare e le stesse regole vigenti in Italia. Ecco perché la semola 100% italiana è l'unica a poter assicurare che anche la pasta possa dirsi pienamente e au-



tenticamente 'made in Italy'. Se davvero l'Italia ritiene strategica la filiera della pasta di semola di grano duro italiano, con tutto ciò che ne consegue per quanto riguarda posti di lavoro, export e redditività, allora occorre che i produttori siano tutelati e che il valore aggiunto del vero made in Italy premi anche i trasformatori e, con essi, tutti i componenti della filiera.

IL RUOLO GUIDA DI FOGGIA. La richiesta che arriva dalle maggiori organizzazioni della Capitanata potrebbe essere l'apripista per l'intero Paese. E questo mette in evidenza il ruolo strategico di Foggia quale 'granaio d'Italia'. Negli ultimi anni, complessivamente la Puglia ha prodotto mediamente 9,5 milioni di quintali di grano duro, vale a dire il 30% della produzione nazionale. Sono numeri dentro ai quali ci sono lavoro, investimenti sulla qualità, reddito per migliaia di famiglie.

«Sarebbe un riconoscimento dei risultati raggiunti per valorizzare la filiera cerealicola»

INDIRIZZI PEC

Domicili digitali delle imprese, cosa fare

L'iscrizione nel registro e eventuali variazioni esenti dall'imposta di bollo

La Camera di commercio di Foggia avvierà nei prossimi giorni il procedimento di rilascio d'ufficio dei domicili digitali e, contestualmente, l'irrogazione delle sanzioni per quanti conservano ancora il doppio domicilio. Nel frattempo le imprese possono ancora comunicare il proprio domicilio digitale (PEC) al registro delle imprese e chiederne l'iscrizione, evitando il procedimento d'ufficio e sanzionatorio. L'iscrizione del domicilio digitale nel Registro delle imprese e le sue successive eventuali variazioni sono esenti dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria.

Si evidenzia, inoltre, che per le imprese individuali e per le società è necessario che l'indirizzo PEC di cui si chiede l'iscrizione sia nella esclusiva titolarità e sia riconducibile esclusivamente ed univocamente all'impresa/società stessa (non è pertanto possibile utilizzare la stessa PEC per più imprese), senza possibilità di domiciliazione presso soggetti terzi (Lettera-Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 aprile 2013, Prot. 005368, Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3670/C del 23 giugno 2014, Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero della Giustizia del 13 luglio 2015).

La mancata comuni-



cazione al Registro Imprese comporterà la conseguente assegnazione d'ufficio all'impresa di un domicilio digitale (che sarà reso disponibile in sola ricezione tramite il Cassetto Digitale dell'imprenditore ed iscritto in pari data nel Registro Imprese e nel portale Ini-Pec con la seguente sintassi "codice_fiscale_impresa@impresa.italia.it).

L'irrogazione di una sanzione amministrativa (notificata al titolare/legali rappresentanti presso il domicilio digitale assegnato d'ufficio), nella misura prevista dall'articolo 37 del decreto legge n.76/2020, convertito nella legge n. 120/2020 ammonta da un minimo di 206 euro a 2.064 euro per le società (commi 6, 6-bis, 6-ter dell'articolo 16 del decreto legge 185/2008), e varia ancora da un minimo di 30 euro fino a 1.548,00 euro per le imprese individuali (commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto legge 179/2012).

Senza comunicazione al Registro imprese l'impresa non avrà assegnato alcun

Il decreto dell'8 agosto

Giacenze di cereali e semi i prodotti da registrare

Con il nuovo anno entra in vigore il decreto dell'8 agosto scorso che disciplina la procedura e la modalità applicativa per la comunicazione delle giacenze di cereali e semi oleosi e riso detenute dagli operatori delle filiere interessate. I prodotti oggetto di registrazione sono i seguenti:

- frumento duro codice NC 1001 19 00, escluso quello destinato alla semina;
- frumento tenero e frumento segalato codice NC 1001 99 00, esclusi le sementi per la semina;
- orzo codice NC 1003 diverso da quello destinato alla semina;
- granturco cod. NC 1005 90 00 diverso da quello destinato alla semina;
- riso codice NC 1006, escluso quello destinato alla semina;
- semi di soia anche frantumati codice NC 1201 90 00, esclusi i semi per la semina;
- girasole codice NC 1206 00, escluso quello destinato alla semina;



- ravizzone e/o colza codice NC 1205, escluso quello destinato alla semina;
- farina di semi di colza codice NC 23.06.41.00, 23.06.49.00;
- farina di semi di girasole codice NC 23.06.30.00;
- farina di semi di soia codice NC 23.04.00.00;
- olio di colza codice NC 1514;
- olio di girasole codice NC 1512;

Il manuale definitivo con le modalità applicative della comunicazione sono disponibili sul portale (<https://mipaaf.sian.it>). È possibile registrarsi attraverso un'identità digitale (SPID - la Carta D'Identità Elettronica CIE) entro il 31 gennaio 2023. Per approfondimenti si rimanda al testo del decreto allegato e al manuale del SIAN.

LA NUOVA LEGGE SABATINI

Acquisto di macchinari e attrezzature +30% di contributo per le imprese green

Con la circolare numero 410823 del 6 dicembre 2022 si dispone la disciplina dei contributi e dei finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese con la misura nota come "Nuova Sabatini Green". In particolare, vengono fissati termini e modalità di presentazione delle domande per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Come specificato dal comunicato del ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) che annuncia la circolare, essa fornisce le istruzioni necessarie alla corretta attuazione dell'intervento, nonché gli schemi di domanda e di dichiarazione e l'ulteriore documentazione che le imprese sono tenute a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura, con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

La circolare definisce, in particolare, le modalità di presentazione delle domande di agevolazione che possono accedere alla maggiorazione del contributo



del 30% prevista per gli investimenti green. Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI che alla data di presentazione della domanda: sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, oppure nel Registro delle imprese di pesca. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere personalità giuridica riconosciuta nello stato di residenza risultante dall'iscrizione nell'omologo registro delle imprese.

Ammesse anche le imprese che sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria. Non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli

aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, ferma restando la possibilità per l'impresa di regolarizzare la propria posizione, anche successivamente alla data di presentazione della domanda.

Emessa una nuova circolare da parte del ministero delle imprese e del Made in Italy



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it
Pubblicità

Confagricoltura Servizi Foggia srl

tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 16 gennaio 2023

FOCUS

STATO DI CALAMITA'

La declaratoria si presenta entro il 21 febbraio

Il 7 gennaio scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche - Siccità 2022 - riguardante l'intero territorio regionale. Le agevolazioni ottenibili riguardano: a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria; b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare a tasso agevolato; c) proroga delle operazioni di credito agrario; d) esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sia propri che per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento nelle seguenti misure percentuali: 17% per le aziende che abbiano subito danni in misura non inferiore al venti per cento, qualora ubicate nelle aree svantaggiate di cui all'art. 17 del regolamento (ce) n. 1257 del consiglio del 17 maggio, ovvero al trenta per cento se ubicate nelle altre zone, e non superiore al settanta per cento della produzione lorda vendibile; 50% per le aziende che abbiano subito danni in misura superiore al settanta per cento della produzione lorda vendibile; e) agevolazioni fiscali.

Dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto di declaratoria, decorre il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande la cui scadenza è fissata al prossimo 21 febbraio.

CINGHIALI IN LIBERTÀ NELLE STRADE E IN CAMPAGNA

Confagricoltura: «Emergenza da affrontare subito»

«Non solo danni a persone e attività agricole, sono il principale veicolo della peste suina»

Confagricoltura accoglie con favore l'emendamento sulle misure di contenimento della comunità di cinghiali in Italia approvato dalla commissione Bilancio della Camera. La decisione del governo di procedere con un programma di abbattimenti la cui realizzazione sarà competenza del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, risponde alle richieste della Confederazione di porre un freno alla diffusione della specie selvatica.

La proliferazione incontrollata di questi animali non è solo una minaccia per le attività agricole e per l'incolumità dei cittadini, ma è anche il principale viatico del temibile virus della Peste suina (PSA), vero incubo per l'intera filiera suinicola italiana. In tal senso, è importante che l'emendamento preveda l'analisi igienico-sanitaria dei cinghiali abbattuti.

La Confederazione comprende e condivide la ratio alla base della decisione di estendere gli abbattimenti alle aree protette e urbane, anche nei periodi di silenzio venatorio e di divieto di caccia. La diffusione senza controllo della specie, ormai presente in molte città italiane, impone interventi di carattere emergenziale. Confagricoltura giudica positivamente anche il possibile coinvolgimento delle guardie venatorie, dei cacciatori riconosciuti,



e degli agenti delle Polizie locali e provinciali con apposita licenza.

La garanzia sulla sicurezza pubblica e sulla liceità e regolarità degli abbattimenti è garantita dalla competenza affidata all'Arma dei Carabinieri. Positiva, infine, anche la visione di lunga durata che ha l'emendamento con la previsione di un Piano straordinario quinquennale di gestione e contenimento della fauna selvatica.

Riportare sotto controllo la diffusione di cinghiali selvatici vuol dire porre un freno alla diffusione della PSA, tra le cause dei gravi danni che il settore suinicolo italiano sta sopportando da molto tempo. La diffusione del virus, infatti, ha spinto vari Paesi a limitare e in alcuni casi, a vietare l'import di prodotti italiani derivati da carni suine.

Il settore in Italia conta quasi 9 milioni di capi,

allevati in oltre 30mila allevamenti. Con un export di 1,5 miliardi di euro nel 2021, il volume di affari totale (produzione degli allevamenti e fatturato dell'industria di trasformazione) sfiora gli 11 miliardi. Complessivamente, la produzione suinicola ed il fatturato dell'industria dei salumi incidono per poco più del 5% sul totale della produzione agricola nazionale e sul fatturato dell'intera industria agroalimentare italiana.

«Piano straordinario positiva la visione su gestione e contenimento della fauna selvatica»

Enoturismo, corsi gratuiti dell'Enapra Andar per cantine cultura e tradizione

Prima, durante e dopo l'esperienza, l'enoturismo dal punto di vista del cliente e dell'azienda offre opportunità di svago e occasioni di apprendimento culturale conciliando il buon vivere alla salubrità dell'alimentazione. Per quanti intendono avvicinarsi al mondo dell'enoturismo, c'è la possibilità di partecipare a un corso per facilitare l'approccio a questo genere di disciplina sociale. Per le iscrizioni al corso introduttivo ci si può rivolgere a Enapra, ente



di formazione di Confagricoltura che organizza appunto le attività propedeutiche. L'enoturismo, quale forma di turismo dotata di specifica identità, si sta sempre più diffondendo e cresce la consapevolezza che esso possa costituire una voce importante nel fatturato di una cantina. Il corso

vuole essere un momento di avvicinamento al tema dell'enoturismo che possa coinvolgere il maggior numero di aziende associate, per fornire una ricognizione generale sull'importanza dell'integrazione tra prospettiva del #cliente e prospettiva dell'#azienda.

Il corso comincia il 26 gennaio alle ore 15.30, la partecipazione è gratuita. Le attività del corso dureranno due ore. Per iscriversi si può cliccare sul sito: WWW.ENAPRA.IT/I-NOSTRI-CORSI/.